

SCUOLA. Duecento ragazzi hanno risposto a una ventina di quesiti per prepararsi alla gara del 20 marzo al S. Filippo

«Mate», la sfida è online

Per vincere una gara di matematica non bisogna essere i primi della classe. Uno studente può avere una mente brillante e risolvere quesiti complessi, eppure non avere voti alti nelle materie scientifiche. È emerso anche questo dalla terza disfida online organizzata dal dipartimento di Matematica dell'Università Cattolica.

LA DISFIDA È l'appuntamento annuale che dal 2005 coinvolge circa duecento studenti di scuole secondarie superiori in una gara di matematica a squadre che si svolge al centro sportivo San Filippo. In attesa del-

l'edizione 2009 del concorso (previsto per il 20 marzo alle 15) il dipartimento di matematica «Niccolò Tartaglia», ha pensato bene di stimolare un po' la materia grigia degli studenti con quesiti simili a quelli che verranno sottoposti ai concorrenti della disfida ufficiale di marzo. Duecentotré ragazzi suddivisi in ventinove squadre hanno raccolto la sfida via Web affrontando ventiquattro quesiti non tradizionali e rivolti a menti elastiche. Per rendere più divertente il tutto, ciascun problema era ispirato al celebre romanzo di fantascien-

za «Guida galattica per autostoppisti» di Douglas Adams.

ALLA GARA online hanno preso parte anche studenti di Campobasso, Genova, Udine, Carrara e Asola. Tra le scuole superiori bresciane, l'Itis «Castelli» ha partecipato con ben cinque squadre.

I più intelligenti sono stati gli studenti del liceo scientifico

«Marconi» di Carrara che hanno totalizzato 1.363 punti, al secondo posto si è classificato il liceo «Copernico» con 1.339 punti mentre lo scientifico sperimentale «Leonardo» ha ottenuto il terzo posto in classifica.

Avendo ora una certa familiarità con il tipo di esercizi da svolgere e con le regole della prova, non dovrebbero più esserci problemi di comprensione relativi alla natura dei quesiti per la grande disfida del San Filippo, quando studenti provenienti da diverse città d'Italia si affronteranno con «colpi di genio» e intuizioni decisive.

Come spiega Alfredo Marzocchi, docente di fisica matematica alla Cattolica, per risolvere le prove della disfida «non è necessaria una grande cultura matematica, ma serve l'intuizione». ♦ **PEB**



Il «Copernico» buon secondo

Dietro al liceo scientifico «Marconi» di Carrara si è piazzato il «Copernico»

